



La nuova casa. La struttura inaugurata a Botticino Mattina dall'associazione «I fuori onda»

Sull'Orlo del bosco è nata una casa per la fattoria de «I fuori onda»

Inaugurata ieri a Mattina la struttura delle famiglie con figli disabili, che qui hanno possibilità di lavoro

Botticino

Nadia Lonati

■ Perché una pianta cresca ha bisogno di essere seguita, curata e irrobustita. Così un sogno, una volta gettate le fondamenta, necessita di mattoni per assumere forma e una sostanza.

A Botticino, quelle piante e quei mattoni si uniscono e mescolano, perché l'uno è terreno su cui si innesta l'altro. Nella frazione di Mattina, sulle curve delle colline che in questo periodo hanno visto maturare i chicchi d'uva, si colorano e insaporiscono anche i frutti coltivati dai ragazzi dell'associazione «I fuori onda» che per la loro fattoria sociale «L'orlo del bosco», hanno adesso anche una casa. La prima pietra era stata posata nel febbraio 2016; ieri c'è stata l'inaugura-

zione. «Questa - l'ha introdotta Barbara Zeneri, presidente dell'associazione fondata da famiglie con figli con disabilità - è la chiusura della parte tecnica, di lavori molto impegnativi che ci hanno visto investire 190 mila euro, nonché l'apertura definitiva del nostro progetto educativo nelle sue varie sfaccettature».

Un tetto. Qualcosa già si è fatto all'Orlo del bosco (nato per dare possibilità di occupazione ai ragazzi). Non poco in verità, considerate le già avviate coltivazioni di more, lampogni e mirtilli, che oggi vedono fiorire 1200 piantine, la messa a dimora di 150 piante da tartufo, e l'orto.

«Ma ora possiamo dedicarci al tutto con una struttura d'appoggio. Un caseggiato cioè che dispone di sala ristoro e cucina, ampio porticato, bagni e deposito, e che può

contare anche su uno spazio in grado di ospitare sei posti letto». E per i momenti di riposo c'è anche la «cappella del silenzio», una costruzione in legno, realizzata da 19 studenti di architettura provenienti da tutta Italia e coordinati dallo Studio Associates, posta tra campo e bosco, quest'ultimo pure oggetto di valorizzazione con il «progetto confini».

Nuovo volto. «Questa era una pietraia - ha ricordato Giuseppe Monzitta, vice presidente de I Fuori Onda, subito dopo il taglio del nastro -: in tre anni ha cambiato volto con l'aiuto di molti (i nomi sono stati affissi su una parete esterna) e per noi è un orgoglio». Con gli orizzonti che adesso vorrebbero allargarsi, così come lo sguardo che dalla collinetta dove la fattoria

L'edificio da 190mila euro ha una cucina, la sala ristoro, porticato, bagni e uno spazio con sei posti letto

sociale sorge si apre sopra i terrazzamenti, fino a spaziare molto più lontano: «Il sogno - conferma Zeneri - è che tutto questo possa essere fruibile e godibile da molti, dalla comunità in generale quasi come una sorta di restituzione per l'aiuto concreto che questa, attraverso tanti volti, nomi, mani, e tante realtà, ci ha dato». //